

D2IMIG

LE MIGRAZIONI MUOVONO IL MONDO

Dialogo per la diversità, l'inclusione e la migrazione e
migliori opportunità di apprendimento per le figure adulte

Insegnanti



Cofinanziato
dall'Unione Europea



Che cos'è il progetto D2IMIG?

D2IMIG è un progetto Erasmus+ KA2 incentrato sulla **riduzione degli stereotipi e dei pregiudizi sulle persone migranti** tra i cittadini e le cittadine europee.

Comprende la produzione, lo sviluppo e la digitalizzazione di guide e **moduli di formazione per personale educativo, persone che lavorano nei media e assistenti sociali**.

D2IMIG è l'acronimo di "Dialogo per la diversità, l'inclusione e la migrazione e migliori opportunità di apprendimento per le figure adulte".

Obiettivi specifici

- Promuovere l'interculturalità
- Contrastare la discriminazione nei confronti dei migranti
- Offrire formazione
- Rivolgersi agli attori e alle attrici chiave che possono promuovere l'uguaglianza nei media, nella scuola e nella società.

Chi siamo?

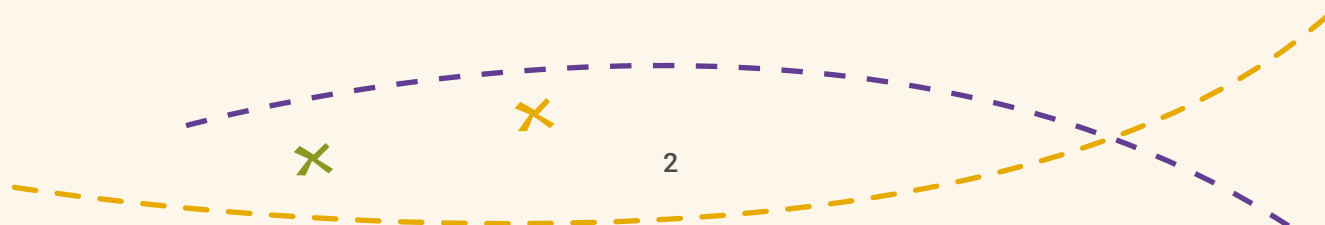
Il progetto D2IMIG comprende quattro organizzazioni di tre diversi Paesi: **Francia, Italia e Spagna**. Insieme, ci proponiamo di fornire risorse formative stimolanti e di qualità.

GRDR: GRDR - Migrazione-Cittadinanza-Sviluppo è una ONG internazionale francese, nata nel 1969 e presente in Africa occidentale (Mali, Mauritania, Senegal, Guinea, Guinea-Bissau), in Nord Africa (Algeria, Tunisia), in Francia (filiali a Montreuil, in Seine-Saint-Denis e a Lille) e in Europa. GRDR sviluppa le sue azioni attraverso un approccio locale, rafforzato da una base associativa che sostiene le équipes sul campo.

Quattro sono le aree di competenza di GRDR: percorsi migratori e mobilità umana; sviluppo rurale e urbano e gestione delle risorse naturali; integrazione socio-professionale e sostegno all'imprenditorialità; lotta alla discriminazione.

Ligue de l'Enseignement du Nord: La Ligue de l'Enseignement du Nord è un movimento laico per l'educazione popolare che fa parte del movimento nazionale della Ligue de l'Enseignement con sede in Francia.

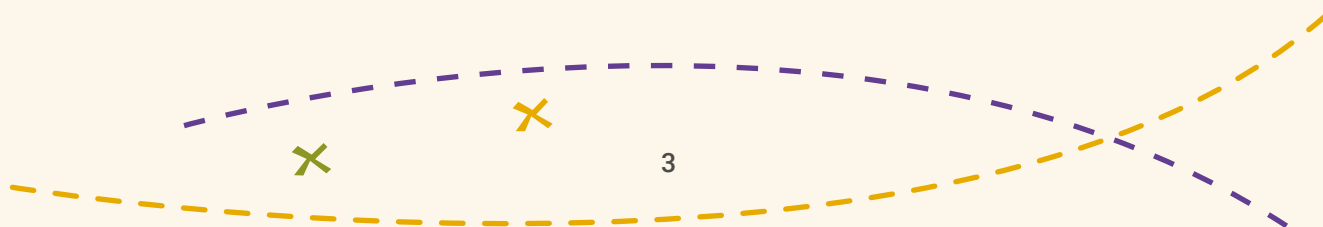
L'organizzazione opera principalmente in 5 aree: istruzione e formazione, cultura, vacanze e attività ricreative educative, sport per tutti e solidarietà internazionale. Fondata nel 1924, la federazione dipartimentale lavora per la formazione e l'educazione permanente dei cittadini e promuove il cambiamento sociale. Riunisce e sostiene 700 associazioni in tutto il Paese e lavora con oltre 42.000 membri che sostengono il progetto umanista, laico e fraterno che l'organizzazione porta avanti dal 1866. A livello europeo, la federazione del Nord sviluppa da molti anni progetti di solidarietà internazionale, mobilità giovanile e inclusione di tutte le persone, in particolare quelle provenienti da contesti migratori.





COSPE: COSPE è stata fondata nel 1983 come associazione laica e senza scopo di lucro per la cooperazione internazionale. COSPE opera in 23 Paesi al fianco della società civile e delle comunità locali, impegnandosi per la giustizia sociale e la pace, sostenendo i gruppi emarginati e discriminati nelle loro richieste di inclusione sociale, diritti umani e democrazia. In Italia e in Europa, promuove attività di prevenzione e contrasto del razzismo, della discriminazione e dell'hate speech nei confronti di migranti, minoranze, rifugiati e richiedenti asilo e sviluppa attività interculturali, strumenti educativi innovativi, corsi di formazione e campagne di comunicazione con un approccio intersezionale.

Consultoría de Innovación Social: La Consultoría de Innovación Social si trova nel sud della Spagna e le sue principali aree di attività sono l'impiegabilità, la parità di genere e la cooperazione internazionale. Il suo obiettivo è promuovere i cambiamenti in questi settori partecipando a progetti innovativi a livello nazionale e internazionale, migliorando così anche lo scambio di buone pratiche e l'apprendimento reciproco. Per raggiungere questo scopo, sviluppa e fornisce formazione transnazionale e nazionale per gruppi, seminari e corsi certificati per singoli, workshop collaborativi per obiettivi specifici e sessioni di consulenza su richiesta. Il suo obiettivo principale è quindi quello di creare impatto e sostenibilità attraverso approcci innovativi per risolvere le sfide e le esigenze sociali esistenti.





A cosa serve questo opuscolo?

Questa guida ha l'obiettivo di sensibilizzare chi lavora in ambito educativo, in ambito sociale e nel mondo dei media e combattere gli stereotipi sulla migrazione e di consentire ai professionisti e alle professioniste di trasmettere discorsi razionali, obiettivi e informati sulla migrazione. Questa guida è composta da una parte generale, che affronta le definizioni e i dati principali sulle migrazioni, e una parte specifica per i settori professionali dell'insegnamento // del lavoro sociale // dei media.

Parole di migrazione

Quando si parla di migrazione, le parole tendono a confondersi e molte di esse rappresentano una realtà diversa, a volte anche con uno status giuridico specifico. Questa confusione è anche alla base di stereotipi e idee sbagliate che tendono ad inserire tutte le persone in movimento all'interno di uno stesso gruppo e ad affrontare con approssimazione l'esperienza migratoria. Le migrazioni sono complesse e diverse e coprono un'ampia gamma di realtà. Tornare alla terminologia è un primo passo per produrre un discorso ragionato e informato sulla migrazione.

I limiti del mio linguaggio
significano i limiti del mio mondo.”

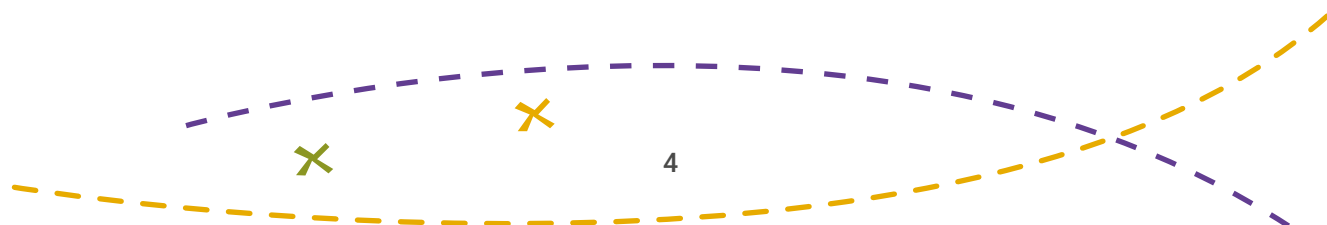
(Wittgenstein, 1922)



Di seguito un **glossario** contenente definizioni, dati, immagini e infografiche di parole riguardanti la migrazione.

L'obiettivo è quello di decostruire le convinzioni errate che spesso queste parole portano con sé.

More infos

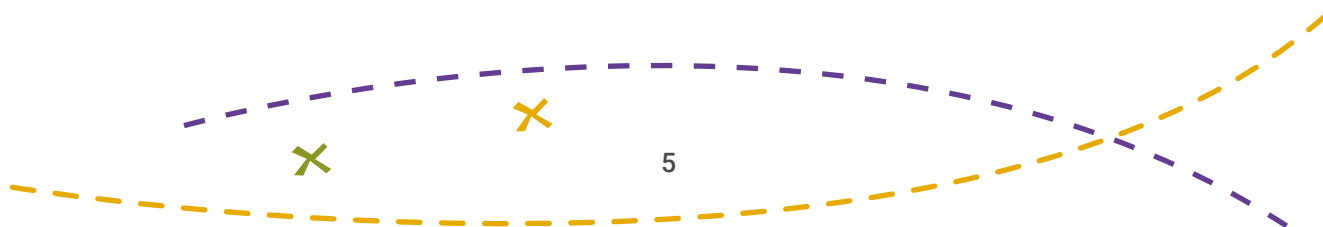
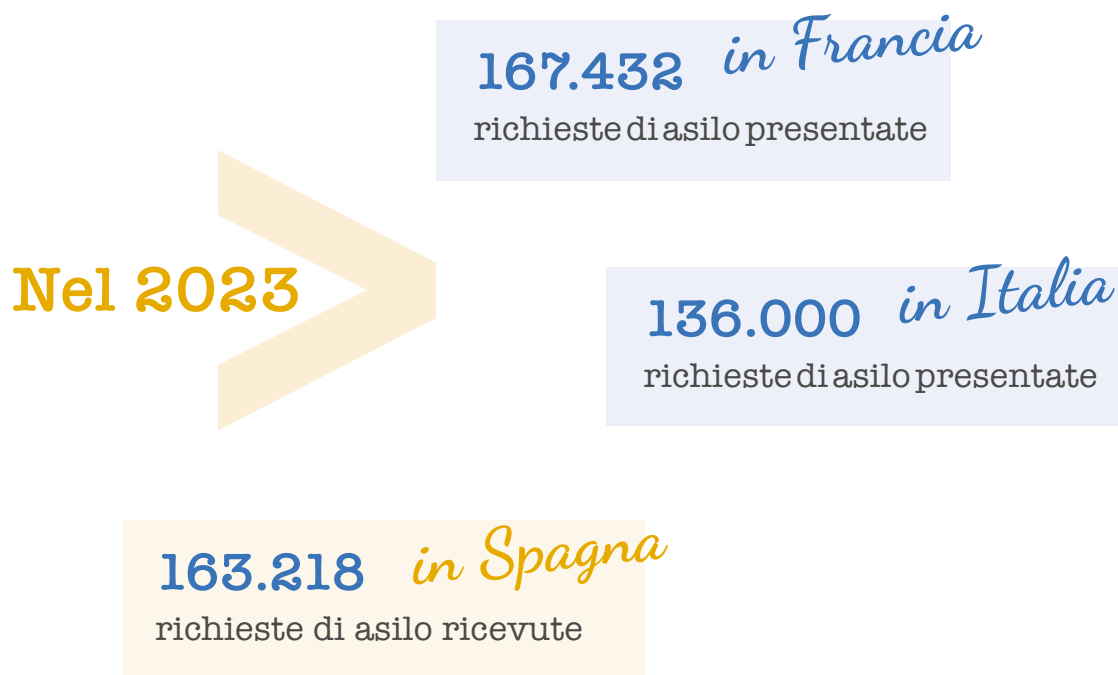




Richiedente asilo

> Una persona che chiede protezione internazionale e che ha presentato domanda di accoglienza e protezione in un Paese diverso dal proprio

Secondo l'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, il 69% dei rifugiati e delle rifugiate, e delle altre persone bisognose di protezione internazionale, vive in Paesi vicini a quello di origine e il 75% dei rifugiati e delle rifugiate è ospitato in Paesi in via di sviluppo.





Sfollato/sfollata

> Secondo la Commissione europea, una persona costretta o obbligata a lasciare il proprio domicilio ma che non ha attraversato un confine internazionale

Alla fine del 2022 il numero di sfollati e sfollate interne nel mondo aveva raggiunto i 71,1 milioni, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente, secondo il rapporto annuale dell'Osservatorio degli sfollati interni. Nel 2023 il numero di persone sfollate era pari a 75,9 milioni, questa condizione è dovuta sia a conflitti e violenze (68,3 milioni nel 2023) che a disastri (7,7 milioni nel 2023).

I cinque Paesi che riportano le cifre più alte di sfollati interni nel 2023 sono: Sudan, Rep. Dem. Congo, Palestina, Myanmar, Etiopia per conflitti e violenze (p.9). Cina, Turchia, Filippine, Somalia e Bangladesh per i disastri.

7.900 *in Francia*

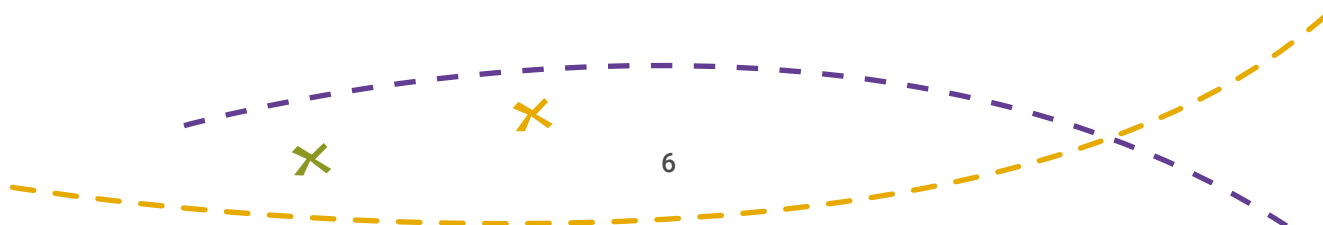
sfollate e sfollati interni, soprattutto a causa di tempeste e incendi nel **2023**

189.000 *in Italia*

persone sfollate, soprattutto a causa di calamità naturali tra il **2008** ed il **2023**

92.000 *in Spagna*

i **casi risolti** dall'Ufficio per l'asilo e i rifugiati nel **2023**, oltre a più di 1000 casi di apolidia

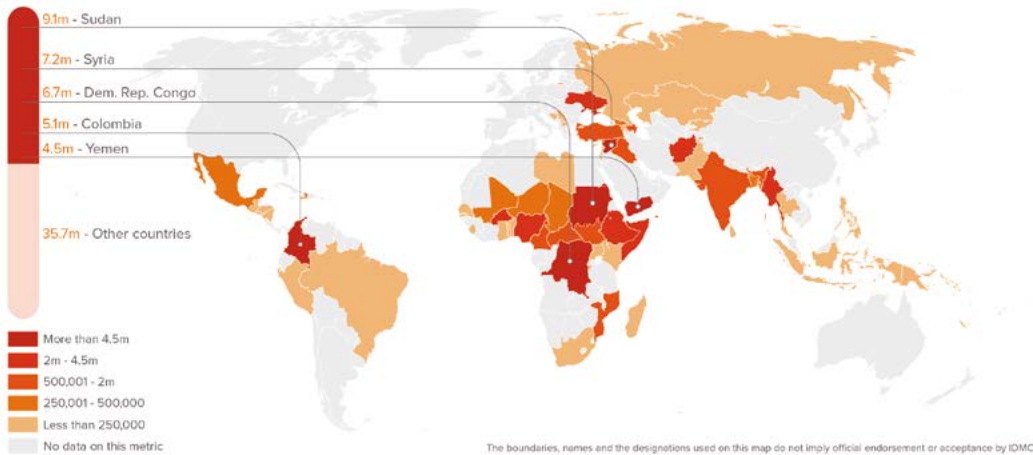




Sfollato/sfollata



Sfollato/sfollata a causa di conflitti e violenza



68,3 MILIONI

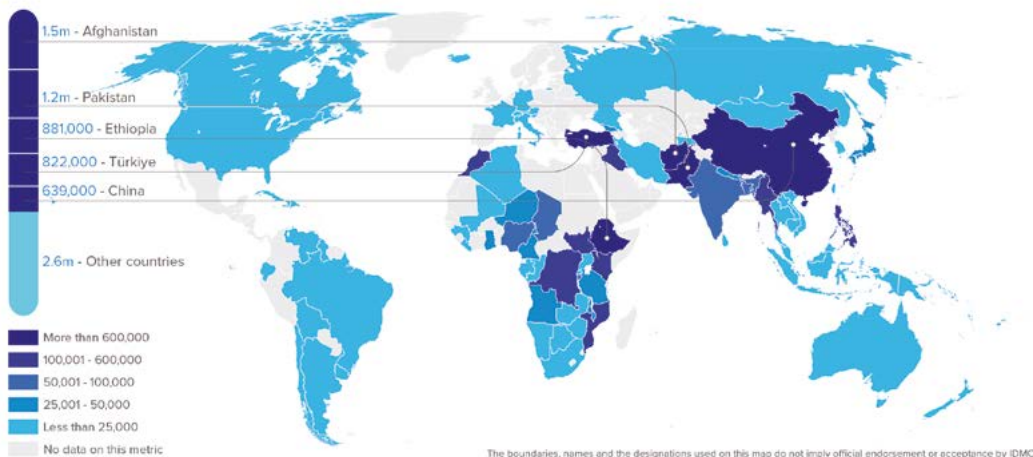
sfollati/e interni/e a causa di conflitti o violenza
in 66 paesi e territori, al 31 Dicembre 2023

9%

incremento di sfollati/e interni/e a causa
di conflitti e violenza dal 2022



Sfollati/e a causa di disastri



7,7 MILIONI

di sfollati/e interni/e a causa di disastri in 82
paesi e territori, al 31 Dicembre 2023

-11%

calo di sfollati/e interni/e a causa di
disastri dal 2022





Emigrante

> Dal punto di vista del Paese di partenza, una persona che lascia il proprio Paese di nazionalità per stabilirsi in un altro Paese

Nell'UE vivono **448,8 milioni** di abitanti (2023):

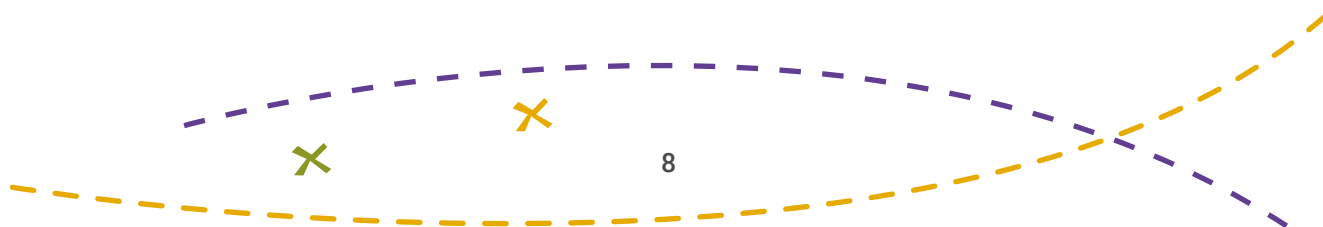
27,3 milioni sono cittadine e cittadini non UE (6% della popolazione totale dell'UE)

42,4 milioni sono nati fuori dall'UE (9% di tutti gli abitanti dell'UE).

55.000 *in Francia*
persone sono emigrate nel **2021** (Source: Insee)

1.423.000 *in Italia*
trasferimenti interni (+6.7%), oltre **318,000 immigrazioni** (+28.6%) e **158,000 emigrazioni** (-1%) nel **2021**

220.000 *in Spagna*
persone sono emigrate dalla Spagna, il 12,4% avendo sempre vissuto in Spagna, il resto avendo risieduto all'estero in precedenza nel 2022.





Espatriato/a



Una persona che vive in un Paese diverso dal proprio, spesso per motivi di lavoro

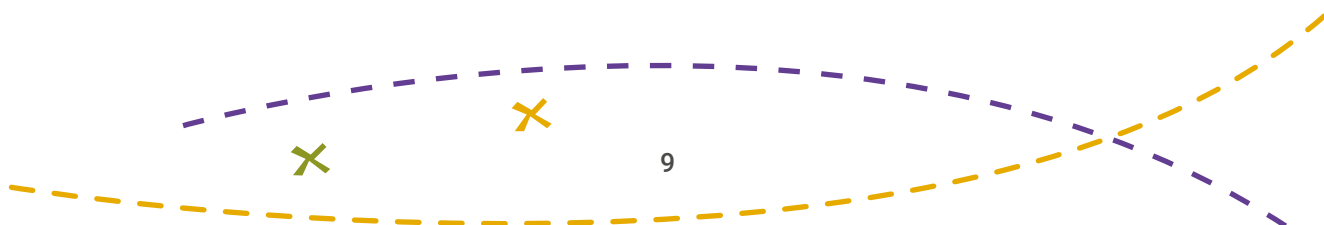
1,5 milioni di persone precedentemente residenti in uno Stato membro dell'UE sonoigrate in un altro Stato membro nel 2022, con un aumento di circa il 7% rispetto al 2021.

27,3 milioni di persone (6,1%) dei 448,8 milioni di persone che vivono nell'UE il 1° gennaio 2023 sono cittadini non UE.

La parola "espatriato" è spesso usata per designare le persone migranti provenienti da paesi ricchi e crea una divisione tra i cosiddetti migranti "buoni" e quelli "cattivi". Essere una persona migrante proveniente da un Paese ricco è spesso visto come qualcosa di prezioso, coraggioso e avventuroso. Una persona migrante che proviene da un Paese più povero viene designato molto raramente come espatriato, a meno che non si tratti di una persona abbiente.



La migrazione fa girare il mondo





Straniero/a



Una persona che non ha la cittadinanza dello Stato in cui vive o perché ha un'altra cittadinanza (su base esclusiva) o perché non ne ha alcuna (come gli apolidi)

Una persona straniera non è necessariamente un/una migrante, perché può essere nato/a nel Paese in cui vive da genitori di nazionalità straniera. L'essere straniero/a non dura necessariamente per tutta la vita, perché si può ottenere la cittadinanza del Paese se si rispettano i criteri di naturalizzazione del Paese stesso.

5.3 MILIONI *in Francia*

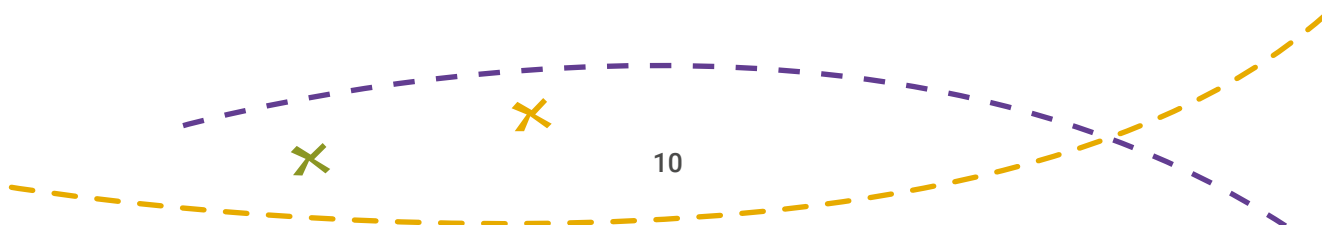
le persone straniere e 800.000 le persone straniere non migranti nel 2022

5.05 MILIONI *in Italia*

la popolazione straniera nel 2023

5.8 MILIONI *in Spagna*

le persone straniere nel 2022





Immigrati



Dal punto di vista del Paese di arrivo,
una persona che si reca in un Paese diverso
da quello di nazionalità o di residenza abituale

10,3%

in Francia

della popolazione era immigrata
(7 milioni) nel **2022**.

8,5%

in Italia

del totale della popolazione era composta da residenti stranieri
(5 milioni) al **1 gennaio 2022**. Rispetto all'anno precedente,
sono diminuiti di 141.000 unità (-2,7%), di cui circa 41.000 da
attribuire al saldo naturale e migratorio negativo e altri 100.000
non conteggiati nel 2021.

11,7%

in Spagna

della popolazione totale spagnola era di
nazionalità straniera (5.5 milioni)
nel **2022**. Il maggior numero di immigrati
proviene dal Marocco.

Immigrants, 2022



X

X



Migrante

> Qualsiasi persona che vive temporaneamente o permanentemente in un Paese in cui non è nata e che ha acquisito legami sociali significativi con quel Paese.” [definizione UNESCO]

Nel 2022, i/le migranti internazionali nel mondo erano 281 milioni. In Europa, 4 milioni di migranti sono entrati nell'UE (336 000 in Francia, 318 000 in Italia, 887 000 in Spagna). In Europa, la distribuzione dei migranti di genere femminile e maschile è circa uguale nei 10 principali Paesi di destinazione e di origine. A differenza dell'Africa e dell'Asia - dove la maggior parte dei Paesi ha un numero di migranti uomini leggermente superiore al numero delle donne - in Europa il numero di migranti donne è leggermente superiore a quello dei maschi (sia nei primi Paesi di destinazione che in quelli di origine).

50,6%

in Francia

della popolazione immigrata sono donne. (Insee)

50,9%

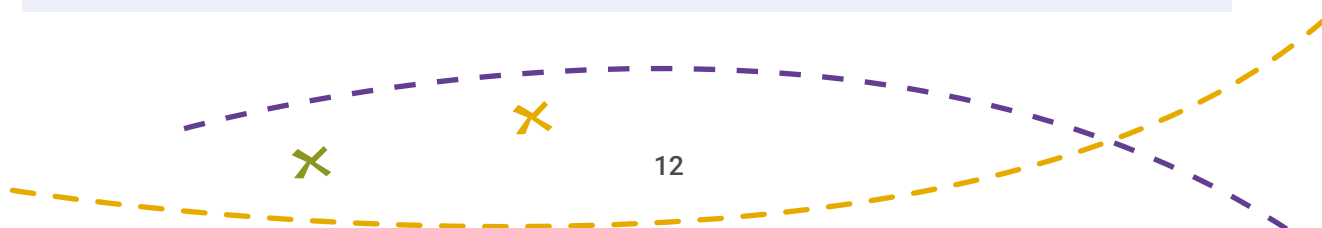
in Italia

è la percentuale di donne migranti residenti in Italia, quasi il 9% dell'intera popolazione femminile.

46-48.5%

in Spagna

è la percentuale di donne migranti che vivono in Spagna tra il 2020 e il 2023. Il numero è in aumento costante dal 2001, con una crescita di oltre il 400% da allora. La maggior parte delle migrazioni è intra-continentale. Se si classificano le migrazioni tra i Paesi ricchi (Nord) e poveri (Sud), la percentuale maggiore dei flussi è rappresentata da migrazioni Sud-Sud, che rappresentano il 38% dei flussi. Invece, i flussi di cui si parla di più nei media (Sud-Nord) rappresentano solo il 35% dei flussi migratori globali.





Rifugiato/a

> La Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 definisce il rifugiato come una persona che ha il “fondato timore di essere perseguitata per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinione politica” se tornasse nel proprio Paese. Un rifugiato è quindi una persona che ha fatto richiesta di asilo in un Paese straniero ed è stato riconosciuto come rifugiato

Nel mondo, le rifugiate e i rifugiati sono 36,4 milioni nel 2023. Sono protette/i dal diritto internazionale dalle possibili persecuzioni che potrebbero verificarsi nel loro Paese d'origine. Hanno gli stessi diritti di base dei cittadini dei paesi in cui risiedono (tranne alcuni diritti come il diritto di voto o l'accesso a posizioni lavorative nazionali). Hanno diritto a un permesso di soggiorno di 10 anni, se non fanno ritorno nel loro Paese d'origine.

32.630

in Francia

rifugiati e rifugiate hanno ottenuto lo status nel 2022.

296.000

in Italia

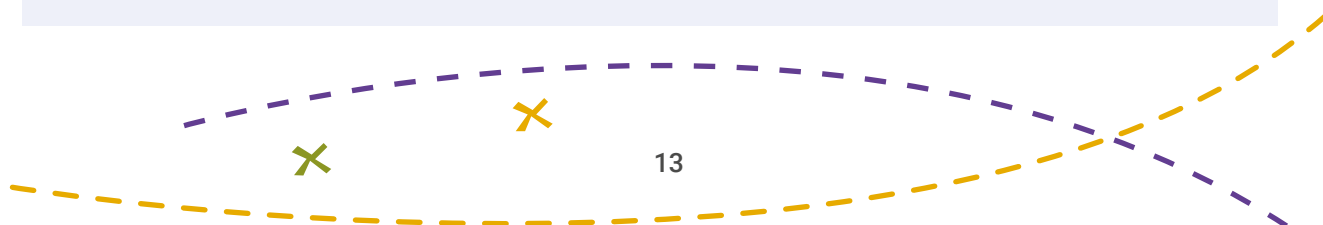
rifugiati ospitati nel 2022. Dal 1998, il numero di rifugiati e rifugiate è in aumento. Questa cifra si riferisce al numero totale di persone a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato/a secondo la Convenzione di Ginevra.

Solo a **92.000**

in Spagna

domande, tra quelle già aperte e quelle nuove, è stata data risposta.

Nel 2023, l'Ufficio per l'asilo e i rifugiati in Spagna ha ricevuto oltre 163.000 domande di asilo. Si tratta di un aumento del 37% rispetto al 2022 e del numero più alto dal 1992.





Apolide



Una persona che non ha una patria e quindi non ha una nazionalità legale

L'apolidia riguarda oltre 500.000 persone che vivono in Europa. L'apolidia si verifica per una serie di motivi, tra cui la discriminazione di gruppi minoritari, la dissoluzione di uno Stato, le lacune o i conflitti nelle leggi sulla nazionalità e le politiche deliberate per negare o privare le persone della nazionalità. Una delle missioni dell'UNHCR è cancellare l'apolidia. Nel mondo 4,3 milioni di persone sono apolidi.

1.716

in Francia

persone apolidi registrate dall'OFPRA in Francia (al 1° gennaio 2022).

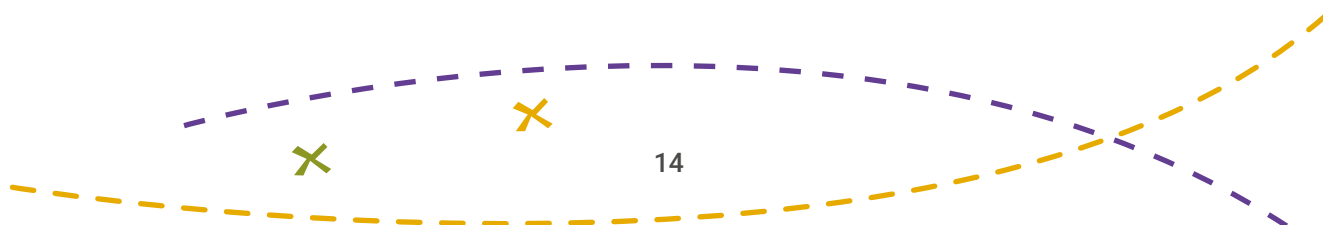
609

in Italia

apolidi registrati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) in Italia (al 1° gennaio 2022).

in Spagna

La Spagna ha delle regole che cercano di prevenire e ridurre l'apolidia: le bambine e i bambini nati sul territorio spagnolo hanno automaticamente diritto alla cittadinanza spagnola e i figli di persone rifugiate senza residenza permanente possono ricevere la cittadinanza dopo un anno di residenza in Spagna.





Minore straniero/a non accompagnato/a

> Un minore che arriva sul territorio di uno Stato membro dell'UE senza essere accompagnato dall'adulto che ne è responsabile per legge o per prassi dello Stato membro dell'UE interessato, e per tutto il tempo in cui non viene effettivamente affidato a tale persona o che rimane non accompagnato dopo essere entrato nel territorio dello stato membro dell'UE

Nel 2022, le minori e i minori non accompagnati nell'Unione Europea hanno rappresentato, per la prima volta, il 19% del numero totale dei richiedenti asilo. I migranti minorenni che arrivano in Europa dai Paesi dell'Africa occidentale e del Corno d'Africa sono per lo più ragazzi, di età compresa tra i 16 e i 17 anni, che viaggiano da soli. Le richieste di protezione internazionale per il periodo compreso tra maggio 2022 e aprile 2023 si stanno avvicinando a livelli simili a quelli del 2015-2016, periodo che ha visto un picco di migrazione innescato principalmente dalla guerra in Siria, ha [riferito](#) recentemente l'Agenzia europea per l'asilo. Anche la migrazione di minori non accompagnati è in aumento.

I diritti delle e dei minori non accompagnati sono tutelati dalla Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo (che è al di sopra di ogni legislazione statale o comunitaria). Ad esempio, "Articolo 2: Tutti i diritti si applicano ad ogni bambino senza eccezioni. Lo Stato ha l'obbligo di proteggere i bambini da ogni forma di discriminazione e di adottare misure positive per promuovere il rispetto dei loro diritti. Tutti i bambini hanno diritto all'alloggio, alla protezione dello Stato, a vivere in modo dignitoso e all'istruzione". I minori stranieri non accompagnati (**MSNA, Unaccompanied Foreign Minors** in inglese) hanno il diritto di chiedere asilo.

11.315 *in Francia*

MSNA sono stati riconosciuti e collocati (95% ragazzi).

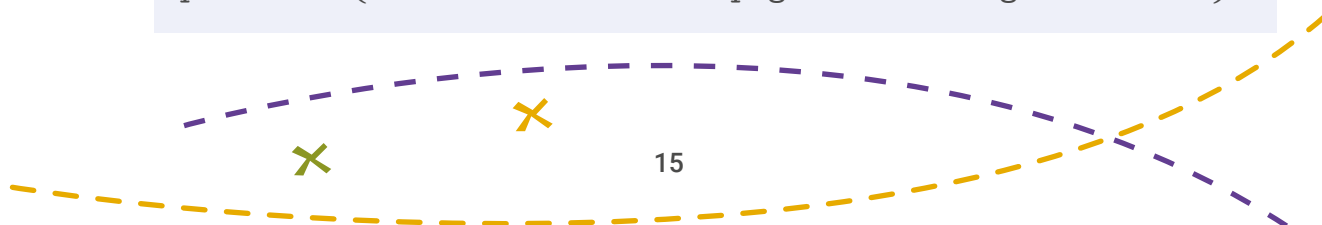
15.595 *in Italia*

MSNA al 30 giugno 2022 (il doppio rispetto al 2021, a causa della guerra in Ucraina).

11.000

in Spagna

MSNA segnalati nel 2022, che è più di 3 volte il numero degli anni precedenti (3000 minori non accompagnati come rifugiati nel 2020).





Persona in condizione di irregolarità



Una persona straniera che non ha un permesso di soggiorno valido per il territorio in cui si trova

Nel 2022, a 143.000 cittadine e cittadini extracomunitari è stato rifiutato l'ingresso a una delle frontiere esterne dell'Unione Europea. Di questi, il 62% è stato fermato alle frontiere esterne terrestri, il 34% alle frontiere aeree e il 4% alle frontiere marittime. A differenza di quanto spesso rappresentato dai media, coloro che sono bloccati/e alle frontiere non sono necessariamente migranti privi di documenti. Tra loro possono esserci potenziali persone rifugiate (la Convenzione di Ginevra consente ai rifugiati di attraversare illegalmente le frontiere) o che potrebbero ottenere un permesso di soggiorno, ecc. Al contrario, alcune persone possono essere prive di documenti per il soggiorno e aver attraversato regolarmente le frontiere (ad esempio con un visto di breve durata). Le parole che descrivono coloro che rientrano nella categoria delle persone in condizione di irregolarità (clandestini, illegali, migranti senza documenti) hanno spesso una connotazione negativa. Tuttavia, nessuno può essere illegale (solo le azioni possono esserlo). Inoltre, anche se i/le migranti possono ritrovarsi senza documenti per svariati motivi (rifiuto dello status di rifugiato anche se la persona è fuggita da una zona di guerra, rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno ecc), continuano ad avere i diritti di base e spesso contribuiscono all'economia locale e allo sviluppo della comunità.

Francia: La legge sull'immigrazione è stata resa sempre più complessa nel corso degli anni (22 leggi votate dal 1990 su immigrazione e asilo). Le restrizioni relative alla durata dei permessi di soggiorno (un anno) e dei criteri per ottenerli mettono gli stranieri costantemente sotto stress per il loro rinnovo. Le Prefetture sono spesso in ritardo nel trattamento delle pratiche, che sono sempre più consistenti a causa proprio delle sempre maggiori restrizioni, e questo può mettere le persone, che hanno legalmente il diritto di risiedere, in uno status amministrativo irregolare. Esiste anche una discrepanza tra il modo in cui le prefetture trattano una pratica: una stessa pratica può essere trattata in modo diverso a seconda del distretto in cui si trova - ad esempio, alcune prefetture chiedono documenti che non sono richiesti dalla legge.

Italia: Le ultime stime calcolate dall'ISMU a fronte di una presenza straniera residente di circa 6 milioni di persone al 1° marzo 2023, segnala una diminuzione del numero di persone prive di documenti, che si attesta sui 506.000, contro i 519.000 stimati nell'anno precedente (-2,5%).

Spagna: Lo strumento dell'"Arraigo Social" spagnolo consente ai/alle migranti, anche se l'ingresso nel paese è stato illegale, in circostanze particolari di richiedere lo status di residenza temporanea dopo 3-5 anni.





Insegnanti

In questa sezione troverete materiali, riferimenti e risorse che hanno lo scopo di supportare gli e le insegnanti nel trattare con studenti e studentesse, colleghi e colleghe e famiglie migranti al di là di stereotipi e idee sbagliate. La domanda principale a cui questa sezione vuole rispondere è: **come viene affrontato il tema della migrazione nell'ambito dell'istruzione?**

Partendo dal diritto europeo e internazionale dei diritti umani, scoprirete di più sull'accesso all'istruzione per le persone migranti e scoprirete anche le differenze tra i 3 Paesi coinvolti dal progetto:

- Francia
- Italia
- Spagna

Cercate degli strumenti?





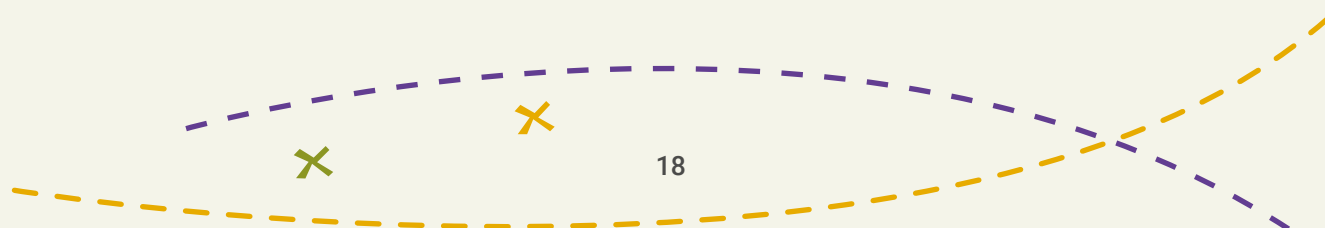
Diritti dei e delle minori, migrazione, istruzione e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Convenzione sui diritti del fanciullo:

- **Articolo 2:** Tutti i diritti si applicano a ogni bambino senza eccezioni. Lo Stato ha l'obbligo di proteggere i bambini da ogni forma di discriminazione e di adottare misure positive per promuovere il rispetto dei loro diritti.
- **Articolo 28:** Il bambino ha diritto all'istruzione e lo Stato ha l'obbligo di rendere l'istruzione primaria obbligatoria e gratuita, di incoraggiare l'organizzazione di diverse forme di istruzione secondaria accessibili a ogni bambino e di garantire a tutti l'accesso all'istruzione superiore, in base alle capacità individuali. La disciplina scolastica deve rispettare i diritti e la dignità del bambino. Per garantire il rispetto di questo diritto, gli Stati ricorrono alla cooperazione internazionale.
- **Articolo 29:** L'educazione è finalizzata allo sviluppo della personalità, dei talenti e delle capacità mentali e fisiche del fanciullo al massimo delle loro potenzialità. Essa deve preparare il bambino a una vita adulta attiva in una società libera e deve promuovere in lui il rispetto per i genitori, per la propria identità, la propria lingua e i propri valori culturali, nonché per cultura e i valori degli altri.

Dichiarazione universale dei diritti umani:

- **Articolo 13:**
 - Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza all'interno dei confini di ogni Stato.
 - Ogni persona ha il diritto di lasciare qualsiasi Paese, compreso il proprio, e di tornare nel proprio Paese.
- **Articolo 26:**
 - Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita, almeno nelle fasi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare è obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere resa generalmente disponibile e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.





- L'educazione deve essere diretta al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le nazioni, i gruppi razziali o religiosi e deve favorire le attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.
- I genitori hanno il diritto di scegliere il tipo di educazione da impartire ai propri figli.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea:

● Articolo 14: Diritto all'istruzione

- Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.
- Questo diritto include la possibilità di ricevere gratuitamente l'istruzione obbligatoria.

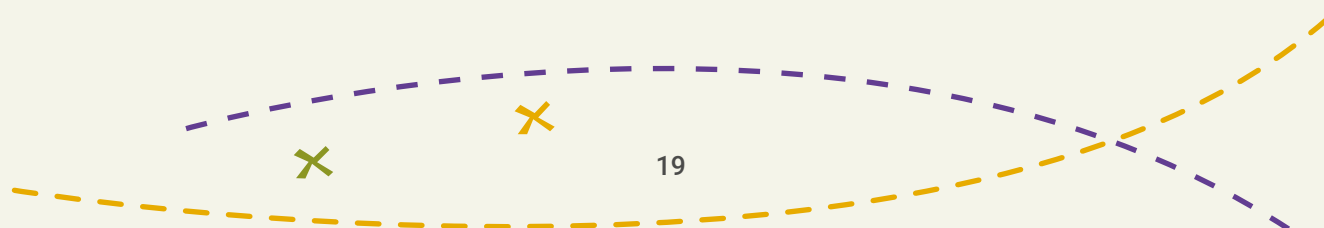
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il 2030:

- **OSS 4:** Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere le opportunità di apprendimento permanente per tutti.
- **OSS 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi

FRANCIA: In Francia, l'istruzione è obbligatoria per tutti i bambini e le bambine, francesi e stranieri/e, legalmente residenti o meno, dall'età di 3 anni fino ai 16 anni.

SPAGNA: In Spagna l'istruzione obbligatoria va dai 6 ai 16 anni. L'asilo nido, da 0 a 3 anni, e la scuola dell'infanzia, da 4 a 6 anni, sono facoltativi. Gli asili nido sono finanziati privatamente e sono a carico dei genitori, mentre le scuole dell'infanzia sono finanziate dallo Stato e sono gratuite.

ITALIA: In Italia l'obbligo scolastico dura 10 anni, dai 6 ai 16 anni, e comprende gli otto anni del primo ciclo di istruzione e i primi due anni del secondo ciclo. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità del loro status di residenza, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.



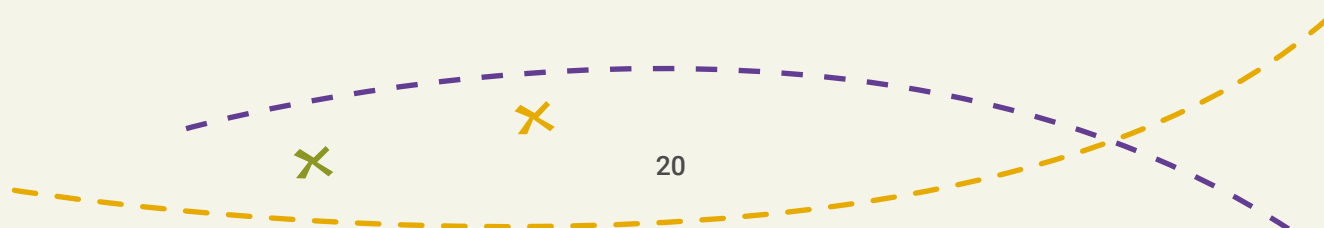


Perché e come parlare di migrazione

La migrazione è un argomento complesso. Tutti hanno idee preconcepite e possono essere influenzati dai media, dal contesto politico e così via. Non è facile comprendere il tema nella sua complessità, padroneggiarlo, né tantomeno insegnarlo o parlarne in classe. Innanzitutto, è importante ricordare che i programmi scolastici, le proposte di attuazione di tali programmi e i vari libri di testo non sono neutrali. La scelta di temi e argomenti riflette anche il contesto sociale, le idee politiche e la visione della società che vogliamo dare ai nostri alunni ed alunne.

In primo luogo, non dobbiamo dimenticare che la migrazione è un fenomeno storico e addirittura connaturato alla storia dell'umanità: ha permesso di popolare la Terra. Il modo in cui vengono affrontate le questioni migratorie riflette spesso una visione molto eurocentrica, senza considerare la responsabilità dei Paesi del Nord, dell'Unione Europea o il ruolo della colonizzazione nella storia delle migrazioni, sia passate che presenti. È quindi particolarmente importante contestualizzare sempre le cose, a maggior ragione quando si parla di cifre. Infatti, quando si parla di migrazione, spesso si ha l'abitudine di utilizzare solo cifre assolute. Ma è importante parlare in cifre relative, esprimere i fatti in termini concreti e soprattutto evitare il sensazionalismo. È inoltre fondamentale fare attenzione alla scelta delle parole e del vocabolario quando si parla di migrazione e di persone migranti: bisogna evitare il campo lessicale dell'acqua (onda, sommersione, inondazione...) o gli aggettivi quantitativi che possono avere connotazioni negative nel caso della migrazione (considerevole, grande...). Al contrario, l'uso di termini giuridici, amministrativi o sociologici, quelli visti nel modulo "Parole della migrazione", ci permette di parlare di migrazione e di persone migranti in modo più appropriato.

Proporre nuove narrazioni, diverse da quelle utilizzate dai media, scegliere di sollevare la questione in lezioni diverse da quelle di storia e geografia, nelle lezioni di lingua, nelle arti o con un approccio trasversale, ad esempio attraverso gite scolastiche con temi specifici, sono tutti elementi che contribuiscono a garantire una migliore comprensione dei fatti e delle questioni, e a cambiare il modo in cui guardiamo alla migrazione. Tutto questo lavoro contribuirà ad affrontare stereotipi e pregiudizi, sia sulla migrazione in sé sia sui migranti e sulle persone di origine immigrata, soprattutto nell'attuale contesto politico e mediatico. Infine, contribuirà a sviluppare l'empatia tra alunni ed alunne, a combattere il razzismo e la discriminazione e a integrare meglio nelle classi gli alunni e le alunne provenienti da un contesto migratorio.

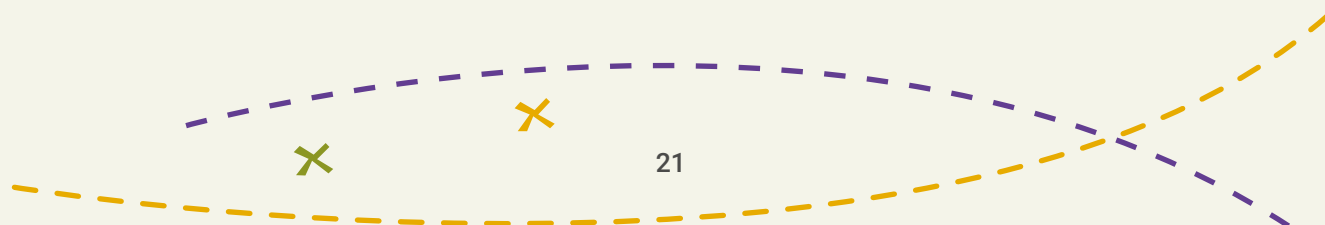




Accogliere a scuola i bambini migranti e le loro famiglie.

Checklist: Accoglienza/allestimento all'arrivo

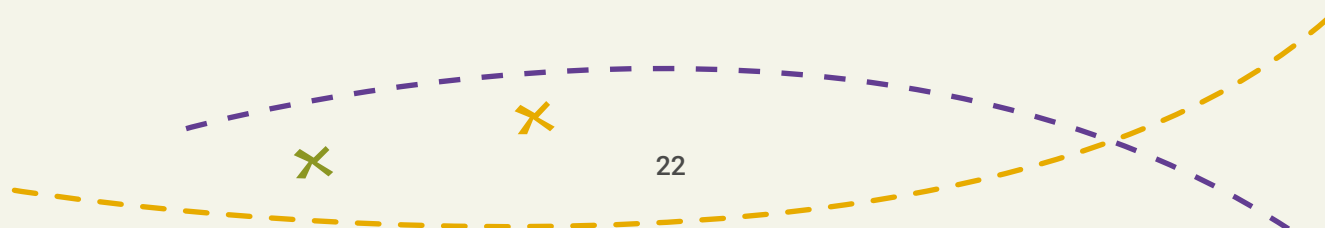
- Organizzare un colloquio con la famiglia e il bambino per ottenere maggiori informazioni, creando un clima di fiducia.
- Istituire un protocollo di accoglienza in collaborazione con le associazioni locali.
- Mostrare al bambino e alla sua famiglia la scuola e le aule.
- Presentare il materiale didattico che verrà utilizzato per le varie attività
- Creare un quaderno con i concetti e il vocabolario
- Fornire strumenti per facilitare l'espressione (flashcard, ecc.).
- Presentare le persone che lavorano nella scuola (personale docente e amministrativo, psicologo scolastico, ecc.) e spiegare il loro ruolo
- Nominare un punto di contatto per la famiglia allofona
- Istituire il tutoraggio tra gli studenti, incoraggiando l'apprendimento tra pari.
- Adattare l'orario, incoraggiare le discipline non verbali
- Adattare i metodi di apprendimento (in particolare per quanto riguarda l'accesso digitale e le risorse a casa).
- Apporre una segnaletica chiara in classe e in tutta la scuola.





Da fare/considerare durante l'anno

- Dare un significato alla scuola e all'apprendimento
- Cercare di capire le motivazioni e gli obiettivi del bambino.
- Adattare la postura e le forme di comunicazione
- Valorizzare i risultati ottenuti in precedenza dagli studenti
- Valorizzare l'importanza dell'espressione orale, durante le lezioni e per comunicare con la famiglia.
- Utilizzare un lettore-registratore per alcune attività (poesia, ecc.).
- Dividere le lezioni in brevi sequenze
- Autorizzare l'annotazione dei materiali nella lingua madre.
- Ridurre o individualizzare le valutazioni per limitare la quantità di scrittura necessaria.
- Organizzare eventi sociali (merende dopo la scuola, giornate interculturali)
- Favorire lo scambio di libri e giochi tra casa e scuola
- Prestare attenzione all'inclusione all'interno del gruppo
- Lasciare il tempo di adattarsi, osservare, memorizzare e capire
- Valorizzare e sostenere i tentativi e gli sforzi del bambino di imparare una nuova lingua





Risorse

Francia:

Risorse pedagogiche del Museo di storia dell'immigrazione:

<https://www.palais-portedoree.fr/enseignant>

CASNAV delle diverse accademie, accoglienza e inclusione dell'EANA

Risorse per l'accoglienza e la scolarizzazione degli alunni allofoni nuovi arrivati (EANA) su Eduscol: <https://eduscol.education.fr/1191/ressources-pour-l-accueil-et-la-scolarisation-des-eleves-allophones-nouvellement-arrivees-eana>

Formations en libre accès sur M@gistère

Sito Le migrazioni fanno girare il mondo:

<https://lesmigrationsfontbougerlemonde.com/>

Sito dell'INED: <https://www.ined.fr/fr/enseignants/>

Italia:

Documento Orientamenti Interculturali del MIUR:

https://www.mim.gov.it/pubblicazioni/-/asset_publisher/6Ya1FS4E4QJw/content/orientamenti-interculturali

Progetto Effetto farfalla, finalizzato a rafforzare gli atteggiamenti positivi nei giovani tra gli 11 e i 19 anni per combattere la discriminazione e promuovere il rispetto per tutte le diversità.

Progetto GenerAzione2030, finalizzato a rafforzare le competenze e le capacità di insegnanti ed educatori per promuovere e attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030 dei beneficiari coinvolti.

Guide tematiche con approfondimenti tematici e spunti di riflessione, esperienze e pratiche didattiche, suggerimenti e indicazioni operative, repertori di strumenti e riferimenti bibliografici sul lavoro con alunne e alunni con background migratorio a cura della Fondazione ISMU (Iniziative e Studi sulla Multietnicità)

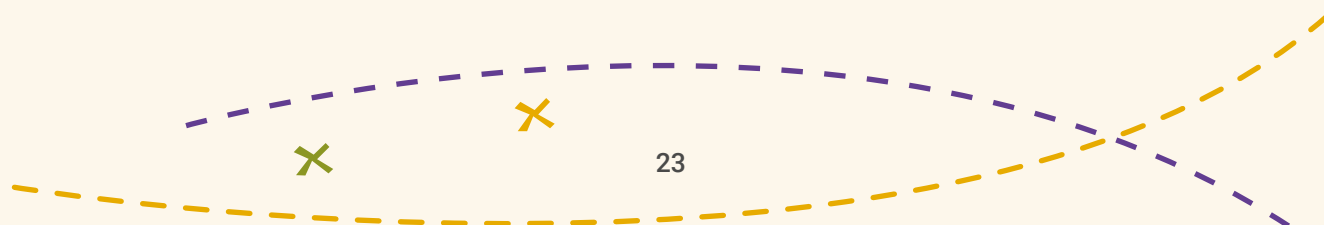
<https://www.istruzione.it/minoristranieri/rapporti.html>

Toolbox "Teachmi" contenente materiali didattici, strumenti e linee guida per docenti a cura del CESIE ETS (Centro Europeo di Studi) - <https://it.teachmi.eu/toolbox>

Spagna:

Solidaridad San Juan de Dios ha pubblicato una guida con attività ed esercizi per sostenere l'ascolto attivo e affrontare il tema della migrazione con gli studenti.

Finanziata dal governo spagnolo, **Procomún** è una piattaforma di materiali educativi aperti e pubblici che contengono contenuti su come affrontare argomenti delicati, la migrazione, gli stereotipi di genere e altro.





**Cofinanziato
dall'Unione Europea**

© 2024 D 2IMIG. Project Nr. 2023-1-FR01-KA220-ADU-000157546

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili.

CC-BY-NC: questa licenza consente ai riutilizzatori di distribuire, remixare, adattare e costruire sul materiale in qualsiasi mezzo o formato solo per scopi non commerciali e solo a condizione che venga data l'attribuzione al creatore.